

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	• L. 20
id. semestra	• 11
id. trimestre	• 6
id. mese	• 2
Estero: anno	• L. 28
id. semestra	• 17
id. trimestre	• 9

Le associazioni non disdette al
tendebene rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga d'inserto di righe vent. 60.
In terza pagina, dopo la firma
del garante vent. 40. — In quarta
pagina vent. 30.
Per gli avvisi ripetuti al fabbro
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine.

UN CASO NUOVO

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto reale, con cui è facoltizzato il Governo a promulgare il nuovo Codice penale.

Ma questa è condizionata, come fu condizionata l'approvazione che vi diede sì la Camera come il Senato. Questa condizione riguarda le modificazioni che debbono essere portate ad alcuni articoli, a norma di quanto stabilirono in tesi generale e in massima astratta tanto la Camera quanto il Senato.

Ora non sappiamo, scrive l'Unione di Bologna, quale altro esempio vi sia negli annali parlamentari di qualsiasi nazione, ed anzi non sappiamo quale altro esempio vi sia nella storia delle leggi e delle legislazioni, di un Codice approvato in massa, in blocco, in tutto per fatto di un Parlamento, che nel regimine costituzionale divide col Sovrano la potestà legislativa, e di un decreto reale, che approva la promulgazione di una legge, che non è compiuta e perfetta, e il cui testo può e deve essere modificato e cambiato.

Egli è quindi evidente che come il Parlamento ha approvato una legge senza averne letto e discusso gli articoli speciali e le singole prescrizioni, così la Corona sanziona una legge, che a rigore di termini non esiste ancora, in quanto che quale legge è approvata non può né deve essere identicamente promulgata.

Abbiamo quindi una votazione che vota nulla, come abbiamo una promulgazione che promulga nulla; abbiamo un contenuto di legge, un progetto di codice, un amalgama di articoli e di parafasi, ma non abbiamo ancora una legge completa, un Codice perfetto, un *quid unum* insomma giuridico e legale, che abbia tutti i requisiti, che pur debbono avere le leggi, massime quando, come nel caso di un Codice, si tratta di una legge stabile e perenne.

Lasciamo pure che ognuno si levi i propri gusti ed agisca a seconda di essi; ma è veramente nuovo e strano che Parlamento e Corona abdicano così completamente alla loro più alta e decorosa prerogativa, rinunzino al loro più elevato diritto e dimentichino la loro più sublime importanza, quale si è quello di dettare la legge al popolo.

Si dirà che hanno esercitato questo loro diritto, perchè nell'approvare in blocco il nuovo Codice e nel promulgarlo alla cieca si sono poste condizioni, che il Governo deve osservare e adempire.

Ma noi domandiamo: chi sarà giudice competente e autorevole per esaminare e decidere se queste condizioni siano state o no esattamente adempite? Nel caso che il Governo non le osservi, o le adempia imperfettamente, chi lo richiamerà all'ordine e chi gli potrà imporre di osservarle colla dovuta esattezza? E nel caso ancora che con tutta la migliore intenzione del mondo, di ottemperare ai voleri del Parlamento e alle ispirazioni della Corona, in atto pratico le modificazioni raccomandate o anzi imposte, non corrispondessero affatto, o in gran parte alle vedute, ai criteri e alle idee di quelli che le determinarono e le stabilirono, chi le correggerà, chi le stenderà a norma delle suindicate prescrizioni?

Nessuno. Non il Parlamento perchè ha già finita la sua parte coll'approvare il Codice; non la Corona, perchè anche essa ha compiuto la parte che le spetta coll'autorizzare il Governo a promulgare questo nuovo Codice penale. E allora tutto resta nell'arbitrio del Governo; e allora, non il re colla Camera esercita in fatto il potere legislativo, ma il Ministero senza Camera e senza Corona comanda a bacchetta, fa le leggi, forma i Codici e si impone a un popolo di trenta milioni.

Ecco dove vanno a riuscire le famose garantigie costituzionali, i famosi diritti della rappresentanza nazionale, la famosa

sovranità popolare! Nove individui fanno da legislatori e da governatori, anzi può dirsi che uno solo fa le leggi, le promulga o le rende obbligatorie, essendo che il codice penale è opera precipua, per non dire esclusiva, di Giuseppe Zanardelli.

Così nell'interno è Francesco Crispi che comanda a suo libito; nella legislazione è Giuseppe Zanardelli, che ordina ciò che gli piace. Ugualmente dicasi di Magliani per le finanze e di Boselli per l'istruzione, e così ogni ramo di pubblica amministrazione ha il suo regolo e il suo tirannello, di modo che nella nuova Italia costituzionale e libera, gli alti poteri legislativi prestano puramente e semplicemente il loro nome, come i gerenti responsabili dei giornali, negli atti che emana il dispotismo personale di un ministro.

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA NELLE SCUOLE

Scrivono da Roma e raccomandiamo vivamente all'attenzione del pubblico queste importantissime informazioni:

«La pubblicazione dei nuovi programmi scolastici e la parola della relazione del ministro Boselli al Re, sull'insegnamento della religione nelle scuole primarie, ha sollevato grandi discussioni e ingenerato deplorabilissimi equivoci, confermati incantamente anche da taluni giornali cattolici.

«Si è detto che l'insegnamento religioso non esiste più nelle scuole ed è solo in facoltà dei municipi di farlo.

«Ora, questo è un errore gravissimo che importa rettificare immediatamente.

«Ho chiesto direttamente al ministero dell'istruzione alcuni chiarimenti ed ho ricevuto risposte ben chiare e precise.

«L'insegnamento della Dottrina Cristiana e della Storia Sacra è obbligatorio in tutte le scuole elementari del Regno per tutti quegli alunni, i cui parenti ne abbiano fatto richiesta all'atto dell'iscrizione.

per essere distribuiti ai poveri del paese nel giorno di Natale.

Verso le due pomeridiane fa ritorno al castello ove trovò il buon parroco D. Tatham che era venuto a far visita alla famiglia. Da trent'anni questo vecchio sacerdote aveva la cura delle anime di Yatton; era stato il primo precettore di Aubrey ed era l'intermediario delle beneficenze che la vecchia castellana prodigava agli indigenti.

Il giorno di Natale, per tempestività, le campane della chiesa di Yatton cominciarono a suonare del loro meglio; faceva un freddo molto intenso, ma uno splendido sole non tardò a dissipare le ultime nebbie dell'atmosfera. Le tre signore, più tardi, salirono in vettura per recarsi ad assistere alle tre messe, intanto che il signor Aubrey, col suo figliuolino per mano, fece a piedi il viale del parco, seguito da tutti i servitori della casa. Quivi tutti gli abitanti del villaggio erano riuniti sul piazzale della chiesa per vedere la famiglia del castellano incendere divotamente verso il tempio.

Terminati i divini uffizi, Aubrey colla madre, colla moglie, colla sorella e col figlio, fece ritorno al maniero, fra i rispettivi saluti e affettuosi augurii della popolazione di Yatton.

VIII.

Verso le cinque del pomeriggio, tutta la famiglia Aubrey, unitamente al parroco D. Tatham, si trovò adunata a pranzo nel castello. La vecchia castellana, vestita d'un abito di velluto nero, presiedeva al simpa-

zione. Nessun municipio, nessun insegnante può sottrarsi a quest'obbligo.

«L'istruzione religiosa verrà impartita una volta per settimana in quelle ore che saranno stabilite dall'autorità scolastica, d'accordo coll'autorità municipale. Però è fatta facoltà all'insegnante di incominciare le lezioni quotidiane con una preghiera, come il «Padre nostro».

«Il maestro deve, ogniquale volta si presenta l'occasione, inculcare ai propri alunni i doveri di obbedienza, devozione ed amore che hanno verso Dio.

«Non si sono indicati i libri di testo perchè è risaputo che ogni Diocesi ha la sua Dottrina approvata dal proprio vescovo. In quanto alla Storia Sacra l'insegnante preserverà, tra quelle approvate dal ministero, la più adatta alla capacità dei propri alunni.

«Parimenti non si sono fatti i programmi perchè nell'insegnamento dogmatico il governo si ritiene incompetente circa la divisione delle materie. Questa è lasciata libera all'insegnante, il quale, se crede, può intendersela col parroco.

«Questo è il sùo, lo spirito delle nuove disposizioni ministeriali in materia d'insegnamento religioso.

«Se lo ricordino i parenti: essi hanno strettissimo diritto di pretendere l'insegnamento della religione nelle scuole elementari e gli insegnanti hanno strettissimo obbligo di farlo».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Le spese straordinarie militari.

Bertoldi Viale presenta il progetto relativo alle spese straordinarie militari negli esercizi 1888-89 ed 89-90, cioè per la guerra 109 milioni di cui 90 per l'esercizio 88-89 e 19 per l'esercizio dell'89-90. Dei 109 mi-

tico convitto e sembrava ringiovanita di qualche anno.

Il giorno susseguente, nella mattina, continuando il bel tempo, il signor Aubrey propose a sua sorella Caterina di fare una passeggiata a cavallo. Caterina accettò di gran buona voglia e si affrettò ad indossare il suo costume di ammazzone che le stava a meraviglia. Essa cavalcava con un'eleganza e con un'abilità poco comuni.

Avava appena oltrepassato la cancellata del parco per prendere la strada che attraversa il villaggio, quando videro due individui a cavallo che venivano verso di loro.

«Oh! che tipi! gridò Caterina; guardate, Carlo, come quei due si tengono male in sella... Ma che vengono a far qui?... Uno di quei due cavalieri era vestito di un soprabito azzurro, e da una delle sue tasche vedevansi spuntare il lembo di un mocchettino bianco. Un cappello, a falda quasi impercettibile, era pretenziosamente collocato sopra il lato destro del capo, e lasciava vedere una capigliatura folta e di un colore strano. L'altro cavaliere facevasi notare del pari pel suo abbigliamento molto studiato: portava un soprabito verde, un panciotto di velluto rosso ed un pantalone bigio chiaro. Il lettore avrà già riconosciuto in questi due *dandy* di basso rango il nostro Titmouse ed il suo amico Snap. Con gran sorpresa del signor Aubrey e di sua sorella, quei due cavalcani, mossero loro incontro coll'evidente intenzione di attaccar discorso.

(Continua).

Dall'abbaino al Parlamento

— Sono ben felice di rivedervi, caro D. Tatham, disse mistress Aubrey abbassando uno degli sportelli della vettura.

— Che Dio vi benedica! rispose il venerando sacerdote. Siete tutti in buona salute?

— Sì, tutti, grazie a Dio! E mia madre?

— Sta benissimo, la cara e santa donna!

In capo a pochi minuti, la carrozza entrò nel villaggio, e, malgrado l'ora tarda, la maggior parte degli abitanti, informati dell'arrivo del castellano e di sua famiglia, erano sulla porta delle loro case per vederli e salutarli. Passando innanzi alla chiesa, gli Aubrey intesero con viva emozione le campane che suonavano a festa per celebrare il loro arrivo.

— Mia cara Agnese! esclamò il signor Aubrey abbracciando sua moglie; mia diletta Caterina... eccoci giunti!... Fra brevi istanti noi saremo fra le braccia di nostra madre.

Infatti i cavalli vennero slanciati al galoppo per attraversare il viale del parco, e già si potevano scorgere le finestre illuminate del castello. Scendendo di vettura i viaggiatori furono accolti da una folla di servitori sul cui volto leggevasi una grande allegrezza ed una rispettosa simpatia.

Il sig. Aubrey si precipitò nella gran

sala del piano terreno splendidamente illuminata da molti candelabri.

Assisa su d'un comodo seggiolone accanto al fuoco, mistress Aubrey si alzò d'un tratto vedendo entrare suo figlio, che ricevette fra le sue braccia, col seno palpitante e cogli occhi inondati di dolci lacrime.

— Che Dio vi colmi di sue benedizioni, esclamò Aubrey con voce commossa nel ricevere gli abbracci di sua madre.

Un istante dopo si scambiarono uguali abbracciamenti fra la vecchia castellana e la figlia, la nuora ed i piccoli nipotini, che non si tardò a mettere a letto, perchè osavano pel gran sonno. Fu la madre di Aubrey che condusse i suoi ospiti amatissimi nella sala da pranzo ove tutti avevano passato, in altre epoche, delle ore così deliziose! Era una vasta sala arredata con gusto squisito ed in perfetta armonia coll'uso cui era destinata.

L'indomani mattina tutta la famiglia si trovò riunita nella medesima sala, ed il signor Aubrey, giusta la sua abitudine durante il soggiorno nel castello, recitò ad alta voce le preghiere in presenza dei servitori della casa.

Dopo la colazione si montò a cavallo per andar a visitare i suoi coloni e per interrogarli sui loro bisogni e sullo stato della loro famiglia; promettendo a taluni una diminuzione di fitto, altri complimentando per la prospera condizione della terre ad essi affidate. Aubrey ordinò quindi di mandare due buoi al macellaio del villaggio,

Honi 53 sono anticipazione di fondi già accordati da leggi precedenti, 56 milioni costituiscono le nuove spese richieste, per la marina 35,850.000 lire tutte per l'esercizio 89-90 delle quali 17,250.000 sono anticipazioni di fondi già accordati e 19,600.000 sono nuove spese. Il ministro chiede che il progetto presentato sia dichiarato urgente e trasmesso alla commissione generale del bilancio.

Bonfadini prega il ministro della guerra a permettere che il progetto stante la sua grande importanza, percorra la via regolamentare e sia perciò inviato agli uffici.

Bertolè Viale insiste nella sua proposta. La Camera però approva la proposta, di Bonfadini.

Riprendesi la discussione del progetto della nuova istituzione per la cassazione unica.

Carioni svolge il seguente ordine del giorno: La Camera considerando che il disegno di legge tende alla razionale unificazione del pensiero giuridico nazionale, colla fusione delle varie scuole e tradizioni italiane, seguendo un nuovo importante passo nel sistema graduale delle riforme giudiziarie, passa alla discussione degli articoli.

Villa, anche in nome di altri 35 deputati da ragione del seguente ordine del giorno: La camera convinta della necessità e opportunità di migliorare, nell'interesse della giustizia, l'istituto della cassazione e della revisione, prima di pensare a qualsiasi spostamento passa all'ordine del giorno.

L'oratore dice che non sarebbe sordo a parlare contro la legge, se fosse stato persuaso che essa apporta qualche vantaggio all'amministrazione della giustizia, invece è profondamente convinto che arrecherà danno non lieve all'amministrazione stessa. Non crede che d'un tratto e indirettamente possa risolversi la questione del magistrato supremo dopo 28 anni di esitazione, né che sia lecito risolverla parzialmente regolando in modo diverso le materie civili e penale, che hanno eguale importanza. Deplora che in questa discussione siasi fatto tanto assegnamento sulle seduzioni della retorica. Esclude assolutamente che riunendo nello stesso luogo quattro sezioni penali si raggiunga il vagheggiato beneficio dell'unificazione della giurisprudenza, non essendo possibile specialmente col nuovo codice penale di ripartire il lavoro in modo da evitare contraddizioni. Dimostra non esservi nessuna ragione dell'urgenza per una riforma che ripete, non giova, anzi reca danno.

Combatte altresì l'istituto della cassazione unica a causa delle pressioni che essa può subire dal potere esecutivo e delle sentenze d'indole politica che può essere costretta emanare come quelle della cassazione francese che legittimarono il 18 gennaio e il 2 dicembre. L'oratore conclude, esortando la Camera ad approvare il concetto del suo ordine del giorno che vuole si proceda anche nella delicata materia giudiziaria con ordine e con logica.

Peroni Paladini e Marcora presentano altri ordini del giorno e ne danno le ragioni.

Righi relatore confuta molte obiezioni degli oppositori. Dimostra la grande importanza politica e giuridica della legge e conclude proponendo in nome della maggioranza della commissione il seguente ordine del giorno: La Camera udite le dichiarazioni dei guardasigilli, mantenendo impregiudicata la questione che riflette la supremazia magistratura giudiziaria del regno in materia civile, passa alla discussione degli articoli.

Zanardelli prega i proponenti gli ordini del giorno del progetto di associarsi a quello presentato dalla commissione ch'egli accetta e prega la Camera di approvare.

Il presidente riassume i concetti dei diversi ordini del giorno e mette ai voti quello proposto da Villa ed altri 35 deputati perché essendo sospensivo ha la precedenza.

Votasi quest'ordine del giorno per appello nominale.

Risposero sì 71, no 270.

La Camera lo respinge.

Su proposta di Villa nella quale consentono Tondi e Righi della commissione e il guardasigilli votasi l'ordine del giorno della commissione stessa per divisione.

Approvati a grande maggioranza.

Lunedì comincerà la discussione degli articoli.

Levasi la seduta alle 6.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — Presidente FABINI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

La riforma Comunale

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Si approvano senza discussione gli articoli 43 e 49.

Digny svolge il seguente emendamento:

Il sindaco nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario e che abbiamo una popolazione a 10 mila abitanti viene eletto cons. comunale nel proprio seno a scrutinio segreto confermato da decreto reale. Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re sopra terna proposta dal consiglio comunale.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile. Parlano pro e contro molti oratori.

Crispi crede che il migliore sistema sia quello adottato dalla Camera. Parrebbe quindi opportuno di ritornare alla primitiva proposta. Spiega le condizioni del comune italiano. Difficilissimo risolvere il problema del sindaco elettivo in tutti i comuni. Rivendica il carattere dell'esperimento del sindaco elettivo e che il progetto ministeriale limitava a 38 comuni la modificazione.

La camera allargò grandemente questo numero. L'esperimento si faceva sopra più larga scala. Dice che l'introduzione dei principi della legislazione francese fece perdere la tradizione del comune italiano. Ora i comuni sono disadatti ad operare da sé. Hanno bisogno di essere condotti per mano come accade nelle calamità pubbliche. Se il senato vuole venire ai voti lo faccia pure, ma la questione è così grave che merita un maturo studio. Crede che utile sospendere l'articolo perché la commissione riveda.

Approvati la sospensione degli articoli 50, 51, 52 che vi si riferiscono.

Crispi avendo obbliato l'emendamento Corte dice lo giudica pericoloso. Crede che il miglior partito sia lasciar libera l'azione dei consigli comunali.

Corte, se approvati l'art. ora proposto, ritirerà l'emendamento.

Approvansi senza discussione gli art. dal 53 al 56 inclusivo.

Sospendesi il 57 perché collegasi al 50. Quindi approvansi gli art. dal 56 al 62.

Di Sambuy combatte parte dell'art. 63 riguardante la giunta amministrativa. Propone la soppressione e invita la commissione che esaminerà l'art. 50 ad esaminare anche il 63.

Rossi A. svolge l'emendamento perché i consiglieri chiamati a far parte della giunta amministrativa non sieno rieleggibili se non trascorso il biennio della loro scadenza. Questo per primo biennio.

Manfrin e Cavallini svolgono considerazioni.

Finali dice che la questione è molto complessa e prega di rimandare la discussione.

Levasi la seduta alle 4.45.

ITALIA

Verona — I cingolanti di Crispi.

— Leggiamo nella Verona Fedele:

L'altro ieri a Tregnago un zelantissimo membro della commissione scolastica, andato a visitare una scuola di esso comune, trovò... oh! Dio! che spavento!... trovò... ahimè! un quadro della Madonna appeso al muro.

Fattosi serio e meditando alla vista di quel flagrante delitto, alla presenza dell'intera scolaresca, rimasta sbalordita di quella serietà tutta nuova, ordinò che venisse rimosso quel quadro, perché, a detta sua colla presenza di esso si violava il regolamento scolastico. Oh! cipollata di Egitto! Ma dica, egregio e nobile signore, qual'è mai quell'articolo del regolamento che vieti, noti bene questa parola, che vieti nelle scuole l'immagine di Maria?

Il vile, avrebbe osato censurare se su quelle pareti avesse veduto un'immagine di Garibaldi non prescritta dai regolamenti?

Vicenza — Padre Agostino da Montefeltro. — « Il P. Agostino da Montefeltro, che doveva arrivare venerdì a Vicenza sul pomeriggio, come già annunciammo, ha telegrafato domandando una proroga.

Il P. Agostino non predicherà quindi la novena dell'Immacolata, o almeno non la predicherà intera poiché incomincia oggi, si può invece ritenere predicherà l'Avvento e la novena del SS.mo Natale.

Diciamo: si può ritenere, perché nessuno conosce ancora la decisione dell'illustre predicatore.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il Giubileo dell'Imperatore.

Alla Camera dei deputati il presidente ricordando il giubileo dell'imperatore analizzò storicamente il regno fortunatissimo dell'imperatore. Rilevò i rapporti intimi d'affetto inalterabile esistenti fra l'imperatore e i suoi popoli.

Disse che l'imperatore può passare in rassegna con fierezza e gioia i suoi quarant'anni di regno alla testa dell'impero pacifico e rispettato e ricercato come alleato e stimato parte fedele e promettente della pace, non teme pericoli sostenuto dall'amore illimitato dei suoi popoli.

Alla Camera dei signori, il presidente pronunciò pure un discorso in onore del l'imperatore accennando al giubileo.

Francia — Le spese di guerra.

Nell'ultimo consiglio dei ministri, Freycinet spiegò il suo accordo con la commissione del bilancio relativamente al bilancio straordinario della guerra il cui totale è definitivamente fissato in 500 milioni, di cui 400 sottoporransi immediatamente al voto della Camera.

L'ammontare dei crediti per 1889 è fissato a 150 milioni.

Russia — Un complotto contro lo Czar.

Giunse notizia da Varsavia che fu scoperto un vasto complotto nihilista fra gli studenti dell'università di Pietroburgo, Mosca o Kurkoff, per attentare alla vita dello czar.

I congiurati furono scoperti in una casa presso Varsavia. Tre studenti al momento dell'arresto si avvelenarono col cianuro di potassio; gli altri sedici furono arrestati dopo una sanguinosa lotta in cui rimasero uccisi da revolverate quattro agenti di polizia.

Cose di Casa e Varietà

Per chi scrivono certi giornali?

Si dovrebbe dire che scrivono per sostenere, difendere i retti principi, per illuminare le masse, educarle, correggerle, indirizzarle al fine proprio dell'umana dignità. Ma non è vero, scrivono per sostenere, difendere il partito, per allucinare le masse, guastarle, indirizzarle al fine proposto, dalla setta massonica.

Quindi gli scrittori di giornali liberali non scrivono per convinzione, ma servono l'opportunismo, fanno male sapendo di far male, e non guardano che alla palanca loro fornita dai cetini che li leggono.

Tutto questo è cosa vecchia, ma giova sempre ripeterla massime quando l'opportunità si presenta. E l'opportunità oggi ce la porgono gli organi liberali cittadini di sabato. Tutti e tre danno nuova prova di ciò senza volerlo, e ben inteso, che noi abbiamo sostenuto le tante volte, cioè che i liberali scrivono solo per fomentare le passioni, badare a contraddirsi. Uno di essi accenna ad un prudentissimo accordo in cui, or anni sono, era venuta la stampa di non voler pubblicare certi fatti; accordo che per qualche tempo si mantenne, ma che poi, poco per volta si ruppe e si ritornò all'antico, (sono parole dell'organo liberale di cui ci occupiamo) che in questo caso fu un regresso molto deplorabile. Questa prima parte dell'esordio farebbe aspettare una tirata contro quelli che non vollero saperne dell'accordo, ma non è così.

Due righe dopo, la conclusione dell'esordio è questo:... è ufficio doloroso e disgustoso ad un tempo, il dover ingebire le angosce d'una famiglia colpita da disperato avvenimento per appagare la cetina curiosità del pubblico. Quindi già una viva descrizione d'un suicidio.

Poveretti noi, quando per appagare la curiosità dei cetini, il giornale che dovrebbe educare, si crede in necessità di offendere i sentimenti più delicati del cuore, e d'incancre le angosce delle famiglie.

Il meno male che si possa dire di tali scrittori è questo: non sanno quel che si fanno.

Un'altra impressione disgustosissima doveva provarla sabato ogni onesto che avesse letto un altro giornale pur cittadino. In questo trovavasi due colonne tutte fiate che descrivono con forme tutte proprie di romanzo, l'orrenda fine d'un uomo che pur era amato e stimato da molti, e si può quindi sperare che a quell'ultimo atto lo abbia spinto solo un'alienazione mentale.

Come infastidisce il cuore a leggere quella gelata descrizione, quel particolari studiati a bella posta per pascolare ed accrescere la curiosità dei cetini che spendono la palanca tanto volentieri per dissettare le loro passioni!

Ahi, quanto fa male il cronista della stampa liberale, colle minuziose sue descrizioni, colle frangie che vi aggiunge per darsi a vedere il meglio informato di tutti! E proprio spezza il cuore di chi sente, di chi non ha rinunciato all'umana dignità. Ma... che importa? Sono i cetini che pagano sempre il ciarlatano. — Si scriva dunque, non per educare e correggere, ma per fomentare il cetinismo.

In terza pagina, il terzo organo liberale udinese, stesso numero di sabato u. s., ci offre occasione per tendere ad educare; in seconda pagina, forse per meglio educare il popolo, fa l'apologia del suicida. Lo scrittore non sa trovare una parola né per far sperare l'incoscienza dell'infelice, né per mettere nei lettori il dovuto orrore per quell'atto che è in sé massimo delitto secondo la legge di Dio, e secondo le stesse leggi civili dei pur democratici regni!

Come è coerente la stampa liberale! Come può mai essa educare?...

Per il tram — Piazza V. E. — porta Gemona

Col giorno 9 corr. scade il termine per la sottoscrizione delle azioni per la costruzione del tronco della tramvia a cavalli da Piazza V. E. a fuori Porta Gemona.

Le azioni finora sottoscritte sorpassano il numero di 300. Quelli che hanno interesse perché si faccia il nuovo tronco suddetto, è necessario che si affrettino a firmare le azioni mancanti.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione trasportata all'est aveva stamane su centro Transilvania — pressione notevolmente aumentata Francia e Svizzera — Arcangelo 774 — Svizzera 771 Hermannstadt 764.

Italia 24 ore barom. notevolmente salito superiore — piogge nord e centro — venti abbastanza forti poi deboli intorno ponente nell'Italia superiore — temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno nord — coperto sud continente venti deboli specialmente settentrionali o calma — barom. 776 Sardegna — livellato 767 altrove — mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali cielo generalmente sereno — ancora temperatura in diminuzione — qualche brinata al nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

IL STROLIC di O. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico Strolcio furlan di O. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, cresce d'anno in anno. Come il solito si vende a 1.0 cent. la copia e L. 5 il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

BIBLIOGRAFIA

« Schemi di Omelie »

per tutte le domeniche dell'anno raccolti del sac. L. G.

E' un libretto di bel formato o tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della S. Scrittura o dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchiare all'Omelia domenicale, si presta a meraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di il fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da aodi e svariati pensieri sempre più opportuni.

Si vende alla tipografia del Patronato in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 25 novem. al 1 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 4
 » morti » 2 » —
 » reposti » 1 » —

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Ernesta Fant di Ferdinando d'anni 3 —
 Armadora Pignani d'Innocente di mesi 3 —
 Amalia Agosti di Vittorio d'anni 1 e mesi 8 —
 Antonio Luvisoni di Giovanni d'anni 1 e mesi 9 —
 Santo Garvasutti fu Giuseppe d'anni 68 sarto —
 Rosa Cosatto-Feruglio fu Valentino d'anni 68 contadina —
 Teresa Masolini-Del Gobbo fu Valentino d'anni 69 contadina —
 Mario Fanton di Antonio di giorni 4 —
 Luigi Fantoni di Luigi d'anni 4 —
 Giovanni Vaccaro fu Antonio d'anni 63 facchino ferroviario —
 Giuseppe Rigo fu Giuseppe di giorni 8 —
 Caterina Mainardi fu Giovanni d'anni 29 fiorista —
 Enrica Michelutti di Giuseppe di giorni 10 —
 Teresa di Oualdo d'anni 21, serva —
 Maria Narduzzi di Gio. Battista d'anni 3 —
 Francesco Ferrari fu Valentino d'anni 50 negoziante —
 Enrico Ermacora di Guglielmo d'anni 3 e mesi 6 —
 Maria Moretti-Durissimi fu Giacomo d'anni 60 rivendugliola.

Morti nell'ospedale civile

Angelo Palma fu Giovanni Battista di anni 62 sarto —
 Rosa-Osola Buiatti-Ganis fu Bisagio d'anni 76 contadina —
 Apostolo Mattiassi di Francesco d'anni 1 —
 Caterina Friselli di giorni 8 —
 Ettore Farresi di mesi 1 —
 Pietro Boga fu Giusto d'anni 72 facchino.

Morti nell'Ospedale militare

Aurelio Marchetti di Angelo d'anni 18, caporale, nel 35 regg. fant.

Totale N. 25.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Pietro Moretti ciottolaita con Anna Wladislovich casalinga —
 Sebastiano Feruglio agricoltore con Maria Barbetti contadina Giovanni Silini negoziante con Paolina Cremese civile —
 Fabio Colla tintore con Caterina Cremese civile.

Pubblicazioni esperte nell'albo municipale.

Leonardo Sbrunazzo agricoltore con Regina Venturini setaiuola —
 Giovanni Jacob falegname con Maria Del Zotto tessitrice —
 Antonio Cella possidente con Italia Toppani casalinga —
 Luigi Battiston fabbro-ferraio con Teresa Vogrigh cameriera —
 Vittorio Bassi inserviente postale con Rosa Quasino casalinga.

Diario Sacro

Martedì 4 dicembre — S. Barbara v.

Brescia, 12 maggio 1888.

Sig. Luigi Gordini — Firenze.

Sono ben lieto di poter pubblicamente attestare che il suo preparato ferruginoso, Ferro Malesci, da me sperimentato in moltissimi casi di clorosi mi corrispose, sempre benissimo.

E' quindi da raccomandarsi perchè di facilissima digeribilità, e perchè ottimo per la ricostituzione della crasi sanguigna.

Con perfetta stima della S. V. Ill.ma

Dott. PIER MATTIA FONTANA

Medico-Chirurgo Ostetrico Ginecologo.

In Udine si vende all'ufficio annunci del

Cittadino Italiano, via della Posta, 16, a

L. 1 la bott.

ULTIME NOTIZIE

La giornata di ieri a Parigi.

La Agenzia Stefani comunica:

Parigi 2 — Fu affisso un manifesto del comitato boulangista che dichiara astenersi dal partecipare alle manifestazioni in onore di Baudin, organizzata dal governo. Dice che il governo sotto pretesto di salvare la repubblica vuole decembrizzare Parigi. Invita i cittadini a resistere ad ogni provocazione.

Parigi 2 (ore 2,40). Molti curiosi stazionano da stamane attorno la statua di Baudin la cui base è circondata di bandiere all'entrata del cimitero di Montmartre.

La delegazione dell'unione della sinistra della Camera, dell'unione repubblicana e della sinistra repubblicana del senato non

volendo partecipare al corteo municipale si recarono successivamente stamane a deporre corone ai piedi della statua.

Il corteo municipale nell'ordine ufficialmente pubblicato si mosse al tocco partendo dall'Hotel de Ville seguendo l'Avenue Victoria, i boulevards Sebastopol, Strasbourg, davanti a Rochecouard e Cligny, sta recandosi davanti al cimitero di Montmartre.

Il corteo impiegò un'ora a sfilare dal boulevard Sebastopol e sta passando dinanzi alla statua del nord fra alcune grida: Viva la repubblica! Alcuni fischi accolgono il passaggio del gruppo dei deputati e consiglieri municipali.

Presso la via Rivoli odesi qualche grida: viva Boulanger! Un fischiate fu arrestato. Finora nessun incidente serio; la folla immensa si mantiene calma.

Da mezzogiorno la polizia per motivi d'ordine pubblico impedisce la circolazione delle vetture nelle vie che il corteo deve percorrere. Boulanger è partito stamane per Evers.

Parigi 2 — (ore 3,50 pom.) Il corteo è molto meno numeroso di quello che annunciavasi. La testa del corteo è calma ed ordinata, il rimanente disordinato.

La folla cantava la Marsigliese e la Carmagnola. Partecipavano moltissime donne del popolo. La folla assistente al passaggio del corteo pare prenderlo poco sul serio, ride, scherza. Qua e là gridasi: viva la repubblica. Gli studenti gridano: abbasso Boulanger! Alcune deputazioni sono appiandite.

Parigi 2 — Il corteo giunse alle 3 e 1/4 dinanzi al monumento Baudin. Nel suo discorso Darlot, presidente del Consiglio municipale, disse: abbiamo voluto glorificare la difesa dell'intrepido repubblicano contro il Cesarismo, glorificare le vittime del colpo di Stato. Fecce allusione al boulangismo che attaccò vivamente. Disse che la democrazia si ritempra nell'esempio glorioso dei morti e viene alla tomba di Baudin non solo per portare omaggio, ma per raccogliere insegnamenti. Terminò raccomandando l'unione nel grido di viva la repubblica! (Applausi).

Quindi cominciò la sfilata dinanzi al monumento.

Verso le 4 e 1/2 la sfilata termina. I manifestanti si sono dispersi. Molti gruppi cantavano la Marsigliese e la Carmagnola. Alcuni piccoli incidenti furono segnalati durante il percorso, ma senza importanza.

Alcune grida di Viva la comune! Viva la rivoluzione sociale! Abbasso i ladri! frammiste a grida di Viva la Repubblica! Viva e abbasso Boulanger!

Nevers 2 (ore 3) — Boulanger è arrivato, alcune grida di Viva Boulanger! Alcuni fischi, gente numerosa ma poco chiusa, la polizia sbarrò le strade conducendo all'albergo ove Boulanger discese ed impedì così il ricevimento aperto progettato. Il deputato Laporte domandò al prefetto di autorizzare gli amici di Boulanger ad andare a salutarlo all'albergo. Il prefetto rispose. Il passaggio fu accordato soltanto alle persone munite di biglietto per il banchetto.

Parigi 3 — Vi fu un incidente al quartiere latino. Una delegazione di studenti ritornava dal cimitero Montmartre gridando: «abbasso Boulanger» quando incontrò al ponte Saints-Pères un omnibus dal quale i viaggiatori gridavano: Viva Boulanger.

Gli studenti assalirono l'omnibus i cui cavalli si impennarono, l'omnibus indietreggiò e ruppe i vetri d'una bottega al Quai Voltaire.

Gli studenti arrastarono poi altri omnibus ma furono assaliti da una banda di boulangisti. Vi fu una zuffa abbastanza seria, ma gli agenti dispersero i contendenti.

Fascio italiano.

Il re firmò vari decreti fra cui quello che nomina l'onor. Fortis Alessandro a sottosegretario al ministero degli esteri. Egli presterà oggi alle ore 10, giuramento

nelle mani del Presidente del Consiglio. Alla ore undici prenderà possesso del suo ufficio. — Nel ballottaggio a Roma fu eletto Sciacci con 4930. Avellone ne ebbe 1451. — Il conte Sanseverino, prefetto di Napoli, aveva chiesto d'essere collocato a riposo per motivi di salute. Invece venne collocato in aspettativa. — Sabato a Roma alle ore 4 venne celebrata una funzione solenne di ringraziamento per i quaranta anni di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe. La funzione ebbe luogo nella chiesa di S. Maria al Campitello dei tedeschi, presso il Vaticano. Intervenero oltre quattrocento tedeschi e sudditi di nazionalità austro-ungarica. Notavansi tra gli altri gli ambasciatori Conte de Revertera e barone De Bruk, l'ex-ambasciatore conte Parr, il console, i membri dell'Accademia, ecc. Ieri alla ore 11 ebbe luogo la funzione ufficiale nella chiesa di S. Maria all'Avisma.

Fascio estero.

La France dice che gli italiani facevano entrare le uova in Francia sotto la provenienza dall'Ungheria. La dogana diramò una circolare dando i connotati delle uova ungheresi, affine di distinguerle dalle italiane che verranno respinte? — Si ha da Belgrado che nuovi disordini, avvennero ieri ad Ebanir, dipartimento di Kragujevatz, dove il regio Ukase, che annullava le elezioni, era ancora sconosciuto. Parlati di parecchi uccisi in conflitto fra agenti della polizia e cittadini. La calma fu già ristabilita. — Si ha da Dublino che una pastorale del vescovo di Oulver fa sapere ai parrochiani di Knokea che se persistono a boicottare l'affittavolo Ryan, cioè se lasciano in massa la chiesa nella quale egli entra, come fecero le due scorse domeniche, farà chiudere la chiesa ed il clero non amministrerà più i Sacramenti, nè assisterà più ai funerali.

TELEGRAMMI

Belgrado 1 — Nuovi disordini dovuti alle elezioni a primo scrutinio avvennero ieri a Ebania nel dipartimento di Kragujevatz dove il regio ukase annullante queste elezioni era ancora sconosciuto.

Parlati di parecchi uccisi in un conflitto fra gli agenti di polizia e i cittadini. La calma è già ristabilita.

Dublino 2 — Una pastorale del vescovo di Oulver fa sapere ai parrochiani di Knokea, che, se persistono a boicottare, l'affittavolo, Ryan; cioè, se lasciano in massa la chiesa nella quale questi entra come fecero le due scorse domeniche, farà chiudere la chiesa, il clero non amministrerà più i sacramenti, nè assisterà ai funerali.

Pietroburgo 2 — Il Journal de Saint-Petersbourg, a proposito del giubileo dell'imperatore d'Austria, dice che le sue qualità sono apprezzate da tutte le corti. Malgrado le divergenze politiche che possono separare i governi e le nazioni tutti renderanno piena giustizia ai feali sforzi di Francesco Giuseppe che mantiene ai suoi popoli i benefici della pace fra le agitazioni dell'epoca attuale.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 1 dicembre 1888

Venezia 42 46 32 41 55 | Napoli 38 33 4 66 28
 Bari 56 79 69 54 6 | Palermo 22 23 72 14 19
 Firenze 48 36 1 10 37 | Roma 43 12 78 24 84
 Milano 39 47 53 82 39 | Torino 49 10 14 8 63

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	aut. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	
Venezia (pom. 1.10)	5.45	8.20		
Cormons (ant. 2.55)	7.53	11 M.		
(pom. 3.40)	6.---			
Fontanafredda (ant. 5.45)	7.48 D.	10.25		
(pom. 4.---	6.58 D.			
Cividale (ant. 8.34)	11.20			
(pom. 1.15)	9.05	9.30		
S. Giorgio (ant. 6.---				
di Nogarò (pom. 3.25)				

Arrivi a Udine dalle linee di

	aut. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	
Venezia (pom. 3.15)	5.44	8.55		
Cormons (ant. 1.05)	10.57			
(pom. 12.35)	4.10	7.50		
(ant. 9.15)	10.55			
Fontanafredda (pom. 5.10)	7.20	8.10 D.		
(ant. 5.32)	9.59			
Cividale (pom. 12.40)	2.58	8.---		
S. Giorgio (ant. 8.24)				
di Nogarò (pom. 5.53)				

NOTIZIE DI BORSA

3 dicembre 1899

Rend. It. 5 0/0 god. 1. gen. 1899 da L. 97.50 a L. 98.---
 Id. Id. (foglio 1899) da L. 95.75 a L. 95.83
 Rend. Austr. in oro da L. 91.05 a L. 92.20
 Id. in argento da L. 92.52 a L. 92.80
 Flor. off. da L. 208.75 a L. 209.75
 Da Londra a vista da L. 208.75 a L. 209.75

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 decemb. 1888	o. 8 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 110.10			
Uomo del mare millim.	754.3	755.4	758.2
Umidità relativa	70	55	50
Stato del cielo	sereno	miato	sereno
Aqua cadente	1.2	2.7	1.4
Vento (direzione)	0	0	0
» (velocità chil.)	0	0	0
Termom. centigrado	8.8	10.5	10.2
Temperatura mass. 11.5			
» min. — 0.0			
Temperatura minima all'aperto			— 0.5

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima
 SAPONINA PUCCI

15 anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore sprunito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione L. 1,20
 Ufficio depositato per Udine a provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Libreria Giovanni Missio

Udine — Via Paolo Caneiani 21 — Udine

Massime eterne leg. 1/2 pelle titolo oro elegantissimo a soli cent. 35 la copia.

Cantori di Chiesa legatura semplice centesimi 20 la copia.

Parrocchiano romano legat. in tutta tela L. 1.00 la copia.

Ufficio della notte di Natale cent. 25 la copia.

Ufficio della Settimana Santa legato in tela L. 1.25 la copia.

Breviarium romanum 4 volumetti in 32.o. Elegante edizione in caratteri elzeviriani, rosso-neri adorna di un gran numero di vignette, e la più completa avendo tutti gli uffici nuovi e quelli votivi, e in tutto conforme agli ultimi decreti. Questa edizione pubblicata dalla Società di S. Giovanni di Tournay (Belgio) porta l'approvazione della S. Congregazione dei Riti. — I quattro volumetti, della grandezza di cent. 12 per 3 di spessore, legati in chagrin nero taglio e monogrammi in oro L. 32.00

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini

lodi colore artificiale

(Con brevetto di privativa.)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del prof. L. GAVEDONI direttore del Laboratorio di Farmacia e Tossicologia nella Università di Parma, e del dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRE

Si tinga un baccellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta enoscopica, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poiché i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accarta il coloramento artificiale.

Un libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3.00. Franco nel regno L. 3.50

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi a prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jacovacci in Rieti di Colugna.

